

PRESIDENTE. Domando al deputato Torrigiani quando si propone di svolgere il suo progetto.

TORRIGIANI. Quando la Camera lo creda, io sono pronto sempre a svilupparlo.

PRESIDENTE. Si metterà all'ordine del giorno dopo lo sviluppo di altre proposte che hanno la precedenza.

TORRIGIANI. Perfettamente.

SALVAGNOLI. Pregherei la Presidenza a voler fare qualche sollecitazione alla Commissione incaricata di riferire sopra la domanda di un credito supplementario per l'esposizione di Firenze, essendovi alcuni operai i quali si trovano in grande bisogno di essere pagati ed hanno sofferto disesti nei loro interessi per il ritardo frapposto a questo pagamento.

PRESIDENTE. Le carte non sono negli uffici, sono presso il Ministero.

La Presidenza non mancherà di fare le sollecitazioni opportune perchè questo progetto abbia il suo corso.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA PRIVATIVA DEI SALI E TABACCHI.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno il seguito della discussione sulla privativa dei sali e tabacchi.

Ieri si è chiusa la discussione generale.

Prima di passare alla discussione degli articoli, do lettura di un voto motivato stato presentato dai deputati Michelini, Marliani e Scarabelli:

« La Camera, invitando il Ministero a presentare un progetto di legge di imposta sui tabacchi, mercè la quale il monopolio sia abolito nel più breve termine possibile, passa all'ordine del giorno. »

Prima che si apra la discussione. . .

SANGUINETTI. Chiedo di parlare per una mozione di ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI. Contemporaneamente alla legge che ora si discute furono presentati altri due progetti di legge: l'uno che riguarda l'unificazione della tariffa dei sali e tabacchi, e l'altro che riguarda la privativa dei tabacchi da introdursi nell'isola di Sicilia. Finora le relazioni su questi progetti non furono presentate.

Io non so se le due Commissioni incaricate dell'esame di tali proposte siano state colpite da sonno letargico; pregherei perciò l'onorevole signor presidente di volerle scuotere e di saperci poi dire se quelle relazioni siano o no preparate e quando presso a poco saranno presentate.

MACCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MACCHI. Io non sono il relatore nè dell'una nè dell'altra legge, ma sono membro delle due Commissioni centrali e posso dichiarare alla Camera che già si sono fatti gli studi necessari e che venne nominato da lungo tempo il relatore. Se poi la relazione non venne ancora presentata alla Camera, ciò proviene da quest'unica circostanza, che volevasi aspettare l'esito di questa discussione appunto per trarne partito.

Siccome molte questioni che si agitano in quella legge verranno risolte nella discussione di questa, per risparmiare il tempo alla Camera abbiamo creduto opportuno e savio consiglio aspettare la discussione di questa legge tanto per

quella della privativa da estendersi alle isole di Capraia e di Sicilia, come per quella della tariffa dei sali e tabacchi.

PRESIDENTE. Il deputato Sanguinetti ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI. Sono tante le leggi presentate, e che forse si presenteranno, le quali hanno attinenza fra di loro, che se la teoria posta avanti dall'onorevole Macchi avesse a prevalere, probabilmente nessuna discussione potrebbe aver luogo, poichè gli uni direbbero: aspettiamo che quella legge sia discussa; gli altri ripeterebbero: aspettiamo che sia discussa quell'altra.

Ora, siccome il Ministero ha presentato contemporaneamente tutte queste leggi, siccome d'altra parte le Commissioni di cui parlava l'onorevole Macchi hanno sott'occhio l'operato della Commissione che ha esaminato la legge in discussione, così mi pare che esse potevano benissimo compiere il loro lavoro e presentarlo alla Camera, lasciandola giudice, se si potevano, anche dopo presentate le relazioni, introdurre nuovi emendamenti; il che è una via aperta alle Commissioni anche quando la discussione è già aperta.

Intanto questo ritardo apporta dei gravissimi inconvenienti, tanto più in leggi d'imposta sulle quali la Camera votò l'urgenza appunto per sollecitare la discussione.

Io quindi insisto perchè l'onorevole nostro presidente voglia prendersi la pena di eccitare quelle Commissioni a presentare le loro relazioni.

MACCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

MACCHI. Io debbo avvertire anzitutto che non ho enunciata una teoria mia, bensì mi sono fatto un dovere, come membro della Commissione, di far presente alla Camera lo stato delle cose. Avvertirò poi, in via di fatto, che quelle due leggi non furono presentate contemporaneamente a quella che ora si discute, ma molto dopo; dimodochè veniva ragionevole alla Commissione la considerazione di aspettare l'esito di questa discussione.

Del resto, adesso non veggio alcuno dei due relatori incaricati di riferire su quelle due leggi; quando essi saranno presenti, son certo che sapranno dare al signor Sanguinetti spiegazioni tali da pienamente renderlo soddisfatto.

PRESIDENTE. La discussione è aperta sulla proposta presentata dai deputati Marliani, Michelini e Scarabelli, di cui ho dato testè lettura.

La parola spetta al relatore della Commissione.

DE CESARE, relatore. In nome della Commissione io respingo l'ordine del giorno Marliani, in quanto che, facendo noi una legge la quale contiene molti principii nuovi da dover applicare, come sarebbe quello dell'esportazione dei tabacchi all'estero, e dovendo il Governo organizzare un servizio forse più ampio per evitare che il contrabbando non venga a violare la legge stessa, parmi contraddittorio che il Governo, nello stesso tempo che crea una legge di privativa, sia invitato a presentarne un'altra intesa a rovesciar questa che ora discutiamo.

MARLIANI. Chiedo facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

MARLIANI. Io non trovo nessuna contraddizione tra l'ordine del giorno che ho proposto insieme con alcuni miei colleghi e la presentazione della legge. Che cosa vogliamo noi? Tutti vogliamo il cambiamento radicale nel principio della legge, cioè che cessi il monopolio, che cessi la privativa e sia data la libertà del lavoro ad un genere di consumo che è divenuto talmente generale che si può quasi chiamare universale.